



Via libera degli Istituti finanziatori alla seconda fase dell'Accordo quadro

Torino, 23 aprile 2009 - Gli istituti finanziatori di Pininfarina S.p.A. ("Pininfarina") che rappresentano il 93,98% dell'esposizione dei finanziamenti a termine e il 95,24% dell'esposizione relativa ai leasing finanziari (gli "Istituti Finanziatori") hanno comunicato in data 22 aprile 2009 a Pininfarina e a Pincar S.r.l., azionista di maggioranza di Pininfarina ("Pincar") di aver approvato la struttura della seconda fase dell'operazione volta al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria di Pininfarina oggetto dell'accordo quadro sottoscritto il 31 dicembre 2008 (l'Accordo Quadro). E' stato altresì comunicato che si prevede che le altre banche creditrici assumano, entro l'inizio della prossima settimana, deliberazioni in linea con quelle adottate dagli Istituti Finanziatori.

In particolare, sulla base delle deliberazioni adottate dagli Istituti Finanziatori, la seconda fase dell'operazione dovrà essere attuata mediante la sola cessione pro-soluto a Pincar, da parte di tutte le banche finanziatrici, dei crediti vantati nei confronti di Pininfarina per un importo massimo complessivo pari ad Euro 70 milioni, secondo modalità di esecuzione da definire. Il corrispettivo della cessione dei crediti dovrà essere pari al nominale dei crediti, ferme le previsioni dell'Accordo Quadro in materia.

Si fa presente che, tra le modalità di esecuzione della seconda fase previste dall'Accordo Quadro in relazione alla predetta cessione dei crediti è prevista la possibilità che si proceda ad un aumento di capitale in opzione di Pininfarina e che Pincar sottoscriva i diritti di opzione ad essa spettanti mediante rinuncia ai crediti acquisiti dalle banche finanziatrici. In tal caso l'eventuale ulteriore partecipazione che Pincar acquisirà in Pininfarina dovrà essere costituita in pegno a favore delle banche finanziatrici e l'eventuale prezzo netto di realizzo della stessa riconosciuto alle banche a fronte della cessione dei crediti. Allo stato non sono ancora state definite con gli Istituti Finanziatori le modalità di esecuzione dell'eventuale aumento di capitale.

Si è invece escluso che la seconda fase dell'operazione venga attuata mediante cessione del marchio di proprietà di Pininfarina relativo alla classe 12 (automotive) e dei marchi di proprietà di Pininfarina Extra S.r.l. relativi a tutte le altre classi ad una società di nuova costituzione partecipata dalle banche finanziatrici.

Gli Istituti Finanziatori hanno inoltre chiesto la conferma della ragionevolezza del piano volto a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria e il riequilibrio della situazione finanziaria di Pininfarina attestato il 31 dicembre 2008 anche tenuto conto della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale, attualmente oggetto di appello, descritta nel comunicato della Società in data 27 febbraio 2009.